***“A Fior di pelle”*** *– “Nuovi mondi, nuovi orizzonti”*

L’ex chiesetta di San Rocco, nei giorni della 20a edizione di *Este in Fiore – Rassegna del vivaismo nazionale di qualità, del florovivaismo veneto e dei prodotti tradizionali di eccellenza*, si trasformerà in un’opera d’arte, adibendo i suoi spazi ad una installazione *site-specific* dal titolo ***“A Fior di pelle”*** dell’artista locale Nicol Ranci.

Un’opera che intende interpretare il *concept* della rassegna del 2023 *“Nuovi mondi, nuovi orizzonti”* attraverso l’avvicinamento ad un nuovo modo di percepire l’opera e la natura, all’insegna dell’esplorazione di “nuovi mondi” legati alla sensorialità.

Un ambiente molto noto e caro al pubblico, dedicato generalmente all’accoglienza di esposizioni di artisti locali e non solo, diventa spazio di un intervento artistico la cui finalità è proporre un’esperienza immersiva sul tema del “Fiore”, seguendo il flusso delle percezioni sensoriali, stimolate da episodi artistici esperienziali, tattili, uditivi, visivi, sonori. Al centro dell’opera il “fiore”, la “natura”, i “sensi”, ma anche il fruitore in interazione con l’opera d’arte, che diventa spazio attraversabile e performativo. Il *site-specific* è una espressione artistica che nasce intorno agli anni ’70, e che evolve in forme pubbliche e partecipative, trovando i suoi precursori in grandi nomi dell’arte contemporanea come [*Kurt Schwitters*](https://it.wikipedia.org/wiki/Kurt_Schwitters)e [*Christo*](https://it.wikipedia.org/wiki/Christo_e_Jeanne-Claude). Esso lega in modo forte ed inseparabile l’opera allo spazio, non solo interno ma anche esterno, evolvendo successivamente verso la *Land Art*. Nel momento in cui al *White Cube* si sostituiscono forme d’arte rivolte all’esplorazione, all’incursione e alla *performance*, l’intervento artistico mirerà ad uscire dal confine del quadro per coinvolgere sempre di più il pubblico.

Il *White Cube* della sala espositiva della San Rocco si trasforma con interventi multipli afferenti a diversi linguaggi – grafico-illustrativo, visivo, tattile, olfattivo, uditivo-sonoro – in uno spazio cangiante dalla luminosità soffusa, dove la mancanza di luce esalterà l’attivazione dei sensi.

Oltre mille *disegni* dalle cromie ora terrose, ora floreali, ma sempre e comunque evanescenti ed acquerellate, ove in filigrana emergono dettagli naturali, steli, foglie e fiori, vanno a comporre il mosaico dell’installazione verticale che copre i pannelli delle parteti della chiesa: un percorso visivo che crea la cornice e la continuità di un’opera caratterizzata da interruzioni, sbalzi e proiezioni continue in “mondi diversi”.

Altrettanto evocativo il percorso visivo intermittente legato al *“Fiore”*, attraverso un centinaio di diapositive storiche proiettate in *loop* da unostrumento museale – l’antico *Carousel* della Kodak – che, mentre cattura la visione, costringe a rallentare il ritmo e favorisce un’osservazione attenta, che si fa quasi meditazione, in contrapposizione alla frenesia quotidiana che annulla l’ambiente circostante e la sua percezione.

Intrusioni ed irruzioni vegetali sono protagoniste della sezione “*Le foreste*”, di cui il visitatore si metterà all’ascolto attraverso l’ausilio della tecnologia che decifrerà suoni e voci impercettibili delle piante e dei fiori, alla scoperta della meraviglia di mondi all’uomo inaccessibili, percepibili solo nel silenzio e nell’azzeramento delle interferenze ambientali quotidiane esterne.

Percorsi olfattivi e tattili e suggestioni legate al gusto, con rimandi a grandi della storia contemporanea come Daniel Spoerri e i suoi disordinati *tableu*, concludono una esperienza che, attraverso le tante suggestioni ed enfatizzazioni dei sensi, evoca la bellezza della natura e la sua estrema fragilità.

Una bellissima installazione *site-specific* dell’artista Nicol Ranci, seguita dalla curatela di Lisa Celeghin e sviluppata sulla base di una condivisione di visioni e sensibilità artistiche che hanno dato vita al nuovo progetto d’arte dell’artista eclettica estense. ***“A Fior di pelle”*** è un’opera dal forte timbro innovativo, esperienziale, ambizioso ed impegnativo dal punto di vista anche installativo, che ha visto un importante coinvolgimento partecipativo dello *Staff Proloco*, nella sua fase operativa ed esecutiva finale.

L’opera-installazione sarà inaugurata venerdì 14 aprile alle 18:00, alla presenza delle Autorità, e rimarrà aperta al pubblico fino alle ore 20:00.

Seguirà il seguente orario di apertura:

*Sabato-domenica:*

mattino 10:00-13:00

pomeriggio 16:00-20:00

*lunedì-venerdì:*

pomeriggio 17:00-20:00

Inoltre sarà aperta a visite guidate di scolaresche il venerdì e il sabato mattina, previo appuntamento e accordo al numero 0429/3635.

Per eventuali aggiornamenti ed info, consultare la pagina Facebook *Proloco Este* e il sito [www.prolocoeste.com](http://www.prolocoeste.com)

Per info specifiche scrivere a info@prolocoeste.it

*Lisa Celeghin*